

**Si...al recicló**



# Introduzione

Oggi siamo di fronte a fenomeni climatici sempre più estremi, e molto frequenti. Molte specie stanno reagendo al cambiamento: alcuni uccelli migratori stanno cambiando le date di arrivo e di partenza anno dopo anno, le fioriture stanno anticipando.

Ormai nessuno ha più dubbi sul fatto che siano in atto importanti mutazioni nel clima del Pianeta e sulla nostra responsabilità:

- - 1.5°C è l'obiettivo di massimo riscaldamento del Pianeta da raggiungere entro il 2030;
- - il 2019 è stato il secondo anno più caldo mai registrato;
- 12.85% è il tasso del calo del ghiaccio artico per decennio



# Fiumi e laghi d'oriente

I fiumi e i laghi d'Oriente più sono inquinati, più hanno colori improbabili.

In Asia - lo sappiamo - non c'è una vera regolamentazione nei confronti del materiale di scarico delle industrie.

Qui il settore tessile fa quello di cui ha necessità e l'inquinamento delle acque pare un problema ordinario. Fiumi e torrenti bevono un cocktail di sostanze chimiche: fra coloranti, sali e metalli pesanti.

L'ambiente se ne nutre, ammalandosi.



# La nave-cisterna Agia Zoni II

La nave-cisterna Agia Zoni II, è affondata il 14/09/2017 vicino all'isoletta di Atalanta, poco lontano dal Pireo, sta rilasciando in acqua il petrolio greggio custodito al suo interno.

La situazione è diventata drammatica: i venti e le correnti hanno trasportato il petrolio fino alle spiagge.

In particolare, sulle coste di Piraiki e Freatida, zone dove vanno gli ateniesi per un bagno in giornata – e da dove partono i pescatori per andare al largo. Secondo le stime degli esperti, almeno 300 tonnellate di masut, cioè il residuo della distillazione del petrolio greggio, si sono già riversate in mare.

La guardia costiera è già all'opera per spargere agenti chimici in acqua nel tentativo di contrastare l'inquinamento. Ma dentro alla Agia Zoni II ci sono ancora 2.270 tonnellate di carburante.



# Le isole di plastica

Ogni anno, ben 8 milioni di tonnellate di rifiuti invadono le acque dei mari di tutto il mondo. Con la forza delle correnti, si creano poi delle concentrazioni di spazzatura in zone specifiche: le cosiddette “isole di plastica”. Queste isole sono formate da rifiuti di varie grandezze, ma soprattutto da miliardi di frammenti microscopici di plastica, che si disperdono ovunque: dalla superficie sino al fondo del mare. Questi frammenti piccolissimi e leggerissimi vanno così a mescolarsi e confondersi con il plancton: le particelle elementari da cui si rigenera la vita negli oceani; la base, quindi, di tutta la catena alimentare. La più grande attualmente è il “Garbage Patch” (chiazza di spazzatura).



# I Koala

Secondo l'Australian Koala Foundation, dal 2018, circa il 30% dei koala sono stati sterminati da incendi boschivi, siccità e disboscamento. Secondo uno studio del World Wide Fund for Nature gli incendi boschivi tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, che hanno distrutto più di 17 milioni di ettari -un area grande quasi la metà della Germania - hanno ucciso o ferito più di 60.000 koala. Ma anche prima degli incendi, l'habitat dei koala era minacciato dal disboscamento per l'agricoltura, lo sviluppo urbano, l'estrazione mineraria e la selvicoltura. I koala abitano soprattutto nelle foreste di eucalipti negli stati orientali e sulle zone costiere. I gruppi ambientalisti hanno accolto con favore la decisione, anche se hanno da sottolineare che sarebbe dovuto accadere molto prima



# La lotta alle balene

Dopo oltre 30 anni il governo giapponese ha ripreso oggi la caccia delle balene a fini commerciali, dopo essere uscito formalmente ieri dalla Commissione Baleniera Internazionale (IWC), 60 anni dopo l'adesione a quell'organizzazione. Era stata la IWC nel 1986, dopo anni di battaglie di Greenpeace e altre associazioni, a decretare il bando globale alla caccia alle balene, che il Giappone ha in questi anni ignorato con il pretesto della "ricerca scientifica". Le balene sono ritenute sempre più cruciali per il ruolo che hanno negli ecosistemi oceanici e il whale watching cresce ovunque nel mondo, mentre il consumo di carne di balena continua a declinare. È una caccia insensata: questi splendidi animali sono già a rischio per via dell'inquinamento, la pesca eccessiva e i cambiamenti climatici.

**Dobbiamo proteggere gli oceani e i loro abitanti!**



# Il disastro di Chernobyl

Un evento estremamente dannoso per l'ambiente fu l'esplosione di Chernobyl il 26/04/1986, ci furono cause sull'uomo come l'aumento dei casi di tumore alla tiroide, ma ci furono anche numerosi problemi a livello ambientale:

Le particelle radioattive rilasciate dall'incidente hanno portato a numerosi effetti collaterali su piante e animali. Ad esempio, livelli più alti di mortalità e di perdita della capacità riproduttiva sono stati osservati in conifere, invertebrati e mammiferi. Questi livelli, tuttavia, sono diminuiti nel corso del tempo con l'attenuarsi della concentrazione di radiazioni.

